



ROTARY CLUB FIRENZE

Firenze, dicembre-gennaio 2013

anno rotariano 2012-2013 **NEWS**

Renzo Capitani Presidente



Care Amiche ed Amici,

questo numero del nostro Notiziario abbraccia sia il mese di Dicembre, sia quello di Gennaio.

Dicembre è il mese dedicato dal Rotary alla valorizzazione della "Famiglia", intesa nel suo senso più ampio. La "Famiglia Rotariana" è una delle cinque azioni prioritarie e fu inserita nel corso dell'anno rotariano 2007-08 dall'allora Presidente Internazionale Wilfred J. Wilkinson, che abbiamo di recente avuto modo di incontrare personalmente, allo scopo di sottolineare l'importanza della famiglia rotariana allargata: la famiglia cioè composta dai soci del Club, dal Rotaract ed Interact e dai loro nuclei familiari.

Certamente il coinvolgimento della famiglia del socio rafforza i legami di amicizia ed i rapporti di collaborazione diventano più stretti e solidi. Chiedere ai rotariani un maggior coinvolgimento delle loro famiglie nelle iniziative di servizio significa dare maggiore forza ed impulso alle attività intraprese dai Club ed è particolarmente utile per migliorare concretamente il significato rotariano di "Condivisione".

Gennaio è invece il mese che il Rotary dedica alla Consapevolezza ed alla Sensibilizzazione al Rotary. Uso entrambi i termini perché il significato di "Rotary Awareness Month" viene tradotto con entrambi i significati. Si vuole comunque sottolineare sia l'importanza della conoscenza del Rotary tra soci del Club, sia la consapevolezza del Rotary e del suo operato all'interno della comunità. L'azione di sensibilizzazione verso l'esterno potrà infatti essere portata avanti efficacemente solo se ciascuno di noi avrà, egli stesso, acquisito la giusta sensibilizzazione e sentirà la voglia di essere il primo valido, convinto e convincente ambasciatore del Rotary.

Il mese di novembre e la prima parte di dicembre che ci stiamo lasciando alle spalle sono stati densi di importanti appuntamenti alcuni dei quali possono essere considerati perfettamente in linea con questi temi, quello della "Famiglia" e quello della "Consapevolezza". La visita del Governatore Franco Angotti e quella del Presidente della Rotary Foundation Wilfred J. Wilkinson ci hanno permesso infatti di comprendere meglio il significato di Rotary e di acquisire più profondamente la consapevolezza della identità di rotariano, accettata all'atto del nostro ingresso nell'associazione.

Il nostro incontro per la tradizionale Festa degli Auguri è stata invece l'occasione per celebrare al meglio il coinvolgimento dei nostri familiari nelle attività del Club, consolidando l'amicizia e la condivisione degli obiettivi.

Un abbraccio a voi ed ai vostri familiari e un sincero augurio di trascorrere le prossime Festività in un clima di pace e serenità



Renzo





ROTARY CLUB FIRENZE



I soci vi raccontano ...

Musica e politica: le affinità di due mondi di Dario Nardella

È da molto tempo che coltivo il desiderio di scrivere un libro sulla mia esperienza di vita legata alla musica e su quanto questa abbia influenzato sulla successiva decisione di impegnarsi nella politica. Non so se troverò il tempo di ordinare le idee per partire con questo progetto. Intanto però l'occasione di scrivere per la newsletter del Rotary Club Firenze, di cui mi pregio di essere socio onorario, mi permette almeno di abbozzare qualche personale riflessione. Non di rado mi capita di incontrare conoscenti e amici che mi pongono la stessa domanda: "Come mai, da musicista, ti sei ritrovato a fare politica, a fare il vicesindaco?" Una domanda spesso carica di stupore, per l'implicita considerazione che la musica e la politica siano mondi estremamente diversi. In verità non credo affatto che musica e politica siano così lontani tra di loro e la dimostrazione di ciò è ovviamente data anche dalla mia personale esperienza. Considero la politica il più nobile e difficile dei modi con cui impegnarsi per la collettività, a favore del bene comune. La mia decisione di praticarla nasce proprio dal desiderio di conoscere e affrontare le dinamiche complicate che vivono dietro i fenomeni sociali; dalla voglia di mettere al servizio della collettività a cui si appartiene il proprio impegno, la propria professionalità. Ma soprattutto dalla naturale tendenza che sento appartenermi, ad apprezzare le relazioni sociali, a considerare i rapporti umani come il cuore di una vita.

Sono convinto di avere acquisito questa sorta di predisposizione proprio dallo studio della musica, che ha occupato praticamente tutta la mia gioventù, da quando avevo sette anni fino agli anni universitari. La musica ti insegna, anzi oserei dire, ti obbliga all'ascolto. È un'attività che richiede rigore, disciplina, talento e apertura mentale. Il fatto che la si esegua spesso - come a me capitava con il violino - in formazioni orchestrali o cameristiche, ti educa al rispetto e all'ascolto dell'altro. La sensazione emotiva che si prova nel suonare ad esempio in un'orchestra costituisce un'esperienza unica di simbiosi totale. Il suono del tuo strumento si fonde in un tutt'uno con quello di tutti gli altri. Ti senti come la canna di un organo, il singolo componente di uno strumento polifonico che non può prescindere da ciascuno dei suoi preziosi componenti. Tutto ciò avviene in un contesto spaziale e temporale simultaneo, sulla base del rispetto di regole di rapporti per le quali ogni strumentista ha un preciso compito e ricopre un ruolo determinato nella compagine. Il direttore dirige l'orchestra, la spalla è il tramite di questo rapporto. Il primo violoncello ha la responsabilità della propria fila, come per tutti gli altri settori. I fiati, come gli archi, si dispongono secondo i canoni usuali adattati volta a volta dalle decisioni del direttore d'orchestra. Insomma tutto deve funzionare secondo un preciso schema che ciascun musicista è chiamato a rispettare. Uno schema di regole entro il quale ogni componente è indispensabile, come singolo e come parte di un insieme. Uno schema puntuale dal quale esplode la carica creativa ed emotiva dell'esecuzione musicale.

Se questo equilibrio non si determina, in un'orchestra o in una qualunque formazione musicale, che si tratti di un esercizio o di un concerto in pubblico, che lo si faccia per divertimento o per lavoro, allora scompare la magia della musica e quell'assemblaggio di strumenti e persone si trasforma in una massa di esecutori che, pur suonando, non comunicano nulla all'ascoltatore. Ecco, pur consapevole del salto mentale, sono persuaso che questo modello possa ispirare in qualche modo l'interpretazione della politica e la sua stessa pratica. Le regole, il senso di comunità, le relazioni, l'ascolto, il rispetto del collega, l'impegno personale, sono le chiavi della vita di un'orchestra e possono essere mutate anche nel contesto sociale in cui vive la politica. La comunità è l'orchestra, i cittadini sono i musicisti, il lavoro e il ruolo sociale che i cittadini occupano nella comunità possono essere considerati il riflesso dell'impegno professionale del musicista chiamato a leggere il proprio spartito. Le attività sociali e lavorative di ogni cittadino diventano comunità, così come le singole esecuzioni di uno spartito compongono l'intera partitura. Non dimentichiamo infine che la musica è comunicazione, parola da intendere proprio nel senso di relazione umana, dunque la base anche della politica. Sono molte le suggestioni da cogliere nello studio del fenomeno musicale e utilizzare per una buona attività politica o di governo della cosa pubblica. Un binomio certo originale, ma, a ben guardare, molto più ricco di connessioni di quanto non si possa immaginare a prima vista. Forse, penso, è per questo che lo studio della musica mi ha spinto verso l'interesse per le relazioni umane e sociali e così verso la politica. Per questo sono spesso portato a considerare l'armonia sociale che ogni uomo politico dovrebbe desiderare per la propria comunità come l'armonia musicale prodotta dalle canne dell'organo o dagli strumenti di un'orchestra.

AUGURI A TUTTI I NOSTRI SOCI CHE FESTEGGIANO IL LORO COMPLEANNO NEL MESE DI DICEMBRE

FRANCESCO ERMINI POLACCI	6
MARZIO CACCIAMANI	7
PAOLO LEGGERI	13
ORAZIO GUERRA	19
FABIO MADDII	20
MASSIMO NUTI	22
SPERANZINI CARLO	25
EMANUELE ALLEGRETTI	25
FRANCO SCARAMUZZI	26
PATRIZIA ZAGNOLI	27
MAURIZIO POGGI	30
GIOVANNI LIBERATORE	31

GENNAIO

ANDREACORVI	3
GIAMPAOLO MUNTONI	3
GUIDO BELLANDI	6
MARCO FALLERI	6
GIANCALLISTO MAZZOLINI	8
ALESSANDRO LAZZI	10
MAURIZIO TALOCCHINI	18
GIANO RICCI	19
SIMONE ARNETOLI	24
PIERGIORGIO MALESANI	25
LOLA COPPINI PAOLI	26
MARCELLA ANICININARDONI	29
ALDO BOLLETTI	31



ROTARY CLUB FIRENZE

FONDAZIONE ROTARY VA AVANTI IL PROGETTO CHE VEDE MOBILITATI TUTTI I CLUB

Missione fiorentina di Wilkinson

Il presidente mondiale ha fatto il punto sulla lotta alla polio

Serata molto particolare quella del 3 Dicembre: nella Grande Galleria di Palazzo Borghese il nostro Rotary ha ospitato una importante riunione Interclub, in occasione della visita a Firenze di Mr. Wilfrid J. Wilkinson, presidente della Fondazione Rotary del Rotary International. Erano presenti anche i Rotary Club Firenze Sud e Fiesole ed è stata anche l'occasione per conoscere il nuovo Club Rotary dell'Area Medicea, il RC San Casciano Chianti. Erano presenti autorità rotariane dell'area medica e del distretto 2070 ed anche alcuni giornalisti; La Nazione ha nei giorni successivi pubblicato un'intervista del giornalista Maurizio Costanzo a Mr. Wilkinson.



Mr. Wilkinson sta compiendo un giro del mondo per visitare Distretti e club distintisi nelle contribuzioni alla Rotary Foundation che ha come programma principale l'eradicazione della polio. Tale ambizioso risultato sarà forse conseguito il prossimo anno, ma già i risultati attualmente raggiunti sono stati notevoli. All'inizio della campagna, circa 25 anni fa, vi erano 356.000 casi di polio all'anno nel mondo, in 125 Paesi, quest'anno sono stati registrati 197 casi concentrati in Afghanistan, Pakistan e Nigeria. Da 22 mesi la polio è scomparsa dall'India. Sono stati vaccinati più di due miliardi di bambini ed è stato investito oltre un miliardo di dollari in quella che può essere considerata la più grande iniziativa sanitaria privata al mondo.

Mr. Wilkinson durante la sua breve permanenza a Firenze ha incontrato il Presidente della Regione, Enrico Rossi che gli ha assicurato l'invio di personale medico per le nostre missioni nel mondo. Grande sostegno anche da parte di monsignor Claudio Maniago, vicino ai progetti di cura e prevenzione, educazione e for-



mazione, pace e risoluzione dei conflitti che caratterizzano l'azione del Rotary nel mondo. I programmi della Rotary Foundation non si fermano certo solo alla lotta contro la polio: a New York ad esempio il Rotary è prontamente intervenuto per l'emergenza dell'uragano Sandy.

E' grazie a questo spirito di servizio che il Rotary oggi opera in tutto il mondo con 1.2 milioni di soci, 34 mila club e 531 distretti.





ROTARY CLUB FIRENZE

Pillole di Rotary

Nel cinquantenario della costituzione del Gruppo Giovani del Rotary Club Firenze di Giorgio Bompani

24 novembre 1962 a Firenze, Hotel Villa Medici. Il Rotary Club Firenze, per iniziativa di Giuseppe Fantacci riunisce 44 figli o nipoti di rotariani e costituisce il Gruppo Giovani del Rotary Club Firenze. Fino dalla costituzione il Gruppo di Firenze cercò di consolidare la organizzazione interna, ma anche di avere contatti con altri giovani della Toscana, Sardegna, Umbria e Lazio e di fruire di occasioni che ci vennero offerte dalla organizzazione da parte del Rotary del 1° e 2° Congresso Interdistrettuale della gioventù (Reggio Calabria 1964, e Lurisia 1965); in queste occasioni, con i giovani provenienti dal Distretto 188, decidemmo di riunirci a livello distrettuale per organizzare Club giovanili patrocinati dai Rotary Club, dandoci appuntamento a Spoleto a brevissimo termine. E nel novembre 1965 furono 70 i giovani provenienti da 17 città del Distretto per conoscere dai responsabili dei Gruppi Giovani già costituiti le opportunità della organizzazione di club giovanili e costituirne altri. I contatti con altri Club Giovanili organizzati in Italia (Milano) e all'estero (Parigi, Belgio) ci portarono a unificare sia gli statuti, sia la denominazione dei Gruppi Giovanili in "Cercles Paul Harris", con un unico emblema rappresentato dalla ruota del timone di una nave. E nel 1967 provvedemmo alla pubblicazione del nostro Annuario dei Cercles Paul Harris del 188° Distretto, con 17 Club già costituiti e 470 soci. La strada era ormai segnata: nel dicembre 1967 Tristano Bolelli, vice Presidente del Rotary Internazionale, scriveva sulla Rivista Rotary: "Quando ero Governatore i gruppi giovanili si contavano sulla punta delle dita: oggi sono molte decine in tutta Italia. Basterebbe, a qualificarne l'attività, l'opera svolta durante l'alluvione a Firenze. Certo non vi è ancora un riconoscimento ufficiale dei gruppi giovanili, ma tutti sanno che il Presidente Evans designò un Comitato il cui lavoro è stato eccellente ed ora si aspetta una parola conclusiva sull'organizzazione dei giovani dai 18 ai 23 anni". Ai primi di marzo del 1968 presentammo la domanda di costituzione ufficiale per il Gruppo di Firenze. Il Rotaract Club Firenze venne dunque così costituito ufficialmente il 18 marzo 1968, con un ritardo di soli cinque giorni dopo il primo di North Charlotte (USA), ritardo dovuto solo alla difficoltà di raccogliere le firme di presentazione e di farle traversare l'Oceano, come terzo nel mondo e primo in Europa. E già nell'autunno 1968, ad opera di Filippo Pirisi, allora Rappresentante Distrettuale Rotaract (e poi, da Rotariano, Governatore 2002/2003 del Distretto 2080 R.I.), fu pubblicato il primo annuario dei Rotaract Club d'Italia 1968/69 dove sono menzionati 53 Club con 1600 soci, di cui 25 Club e 700 soci solo nel nostro Distretto 188 sui 4 Distretti Italiani. In quello stesso 1968, raggiunto l'obiettivo di ottenere un riconoscimento ufficiale dei nostri Club, e consapevoli di un necessario ricambio di idee e di energie, con altri amici lasciammo il Rotaract. Era, per noi, il culmine di una esperienza di vigore e di soddisfazione irripetibili, per il risultato e per l'arricchimento umano che avevamo conseguito. E venti anni dopo, da Presidente del Rotary Club padrino, avevo il privilegio di celebrare il ventennale della costituzione del nostro Rotaract Club Firenze, ricordando con nostalgia la esperienza dei nostri Gruppi Giovani: "avevamo percorso insieme a tanti amici, con ostinazione, tutto il percorso dell'arcobaleno; e alla fine, come prometteva la leggenda, avevamo trovato il vaso d'oro". Sempre nel 1968, salutando nel nostro Bollettino "Il Lorenzaccio" i più giovani soci che rimanevano nel Club, neo istituito Rotaract ma Gruppo Giovani vecchio di cinque anni, a nome dei vecchi amici scrivevo: "Restano le meravigliose esperienze che abbiamo vissuto insieme a Voi e a tutti gli amici che abbiamo incontrato lungo il nostro cammino. Resta anche il rimpianto di non aver fatto di più e di meglio, di non aver saputo sfruttare tutte le meravigliose opportunità che la nostra associazione ci offriva. Lasciamo a Voi il compito di ampliare la nostra attività, che forse fu limitata per lo sforzo di sempre meglio organizzarci. Sappiamo che Vi porterete un maggior vigore, una forza maggiore della nostra: non un più grande entusiasmo, perchè il nostro fu enorme e totale". Ancora oggi, dopo quarantacinque anni di attività del Rotaract, sono felice di dovermi ricredere perchè l'entusiasmo che ho percepito, da Rotariano, in tutte le riunioni del Rotaract non è certamente inferiore a quello che ci aveva animato e che avevamo profuso agli inizi della nostra esperienza. E il successo che il Rotaract ha poi ottenuto con la sua enorme espansione, che non era neppure immaginabile nel 1968 e tanto meno nel 1962, è il premio più prezioso della attività svolta in quei primi anni, così come costituisce il più ambito riconoscimento per i Rotariani che si sono occupati in tanti anni del Rotaract.





ROTARY CLUB FIRENZE



ROTARY INTERNATIONAL

Franco Angotti

DG 2012-2013

Districto 2070

CvL: +39.543.860.53.57
angottina2012-2013@rotary2070.it

Firenze 19 Novembre 2012

Carissimo Renzo,

siamo Giovanna ed io a ringraziare te, il Club e le consorti per l'ospitalità cordiale con cui ci avete accolto. Un particolare ringraziamento a Vera anche da parte di Giovanna.

L'incontro pomeridiano con i tuoi collaboratori mi ha confermato l'importanza che un club storico come il RC Firenze ha nella città dove è nato e si è sviluppato. Del resto è risultato evidente come la storia del club sia molto intrecciata con quella della città.

Ho avuto modo di constatare durante la mia visita la notevole ed interessante attenzione che riservate al territorio, seppure in un contesto complesso come quello fiorentino. Ciò rappresenta, a mio avviso, un fattore importante di grande utilità per l'immagine della nostra associazione.

L'augurio che faccio è che tu riesca ad ottenere l'attestato di lode presidenziale. Lo meritano sia il programma che mia hai illustrato sia l'impegno del tuo staff, dei tuoi soci e naturalmente tuo.

Un abbraccio.



ovince

Via F.lli Rosselli, 47
50144 Firenze Italia
Tel. 055.34.37.818
Fax 055.36.37.608





ROTARY CLUB FIRENZE

Programma gennaio

Mese della Consapevolezza del Rotary

Lunedì 7 gennaio - ore 9:00

Chiostrò del Maglio – Caserma Redi, via Venezia, 5
FESTA della BANDIERA
Celebrazione del 216° anniversario del Tricolore “Il Tricolore speranza di pace in Europa”
I Club Rotary dell’ Area Medicea con il Prefetto di Firenze Dott. Luigi Varratta e L’ Assessore Dott. Rosa Maria Di Giorgi presentano la Festa della Bandiera Italiana Edizione 2013

Lunedì 14 gennaio - ore 20:15

Palazzo Borghese, via Ghibellina, 110
Conviviale con il prof. Pier Andrea Mandò, Direttore della Sezione di Firenze dell’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che ci parlerà di “Fisica nucleare e beni culturali”.

Lunedì 21 gennaio - ore 20:15

Palazzo Borghese, via Ghibellina, 110 (luogo da confermare)
Conviviale con l’arch. Paolo Desideri, ABDR Architetti Associati, progettista dell’ Auditorium Parco della Musica e della Cultura di Firenze, che ci parlerà della sua esperienza su questo progetto.

Lunedì 28 gennaio - ore 20:15

Palazzo Borghese, via Ghibellina, 110
Conviviale con il dr. Paolo Ermini, Direttore del Corriere Fiorentino che risponderà alle domande sul significato di “Fare informazione oggi sia a Firenze che in Italia” .

Programma febbraio

Mese della Comprensione internazionale

Lunedì 4 febbraio - ore 19:00

Teatro La Pergola,
via della Pergola
Visita guidata alla scoperta dei suggestivi sotterranei del Teatro.
A seguire Caminetto nel foyer.



Lunedì 11 febbraio - ore 20:15

Palazzo Borghese, via Ghibellina, 110
Festa di Carnevale.
I Soci presentano e ci faranno assaggiare i loro piatti della memoria.
Service devoluto al Progetto per Haiti proposto dalla moglie del Governatore

Lunedì 18 febbraio - ore 20:15

Palazzo Borghese, via Ghibellina, 110
Riunione conviviale con Comandante della Polizia Municipale Dott.ssa Antonella Manzione.

Lunedì 25 febbraio - ore 19:00

Palazzo Borghese, via Ghibellina, 110
Caminetto per affrontare il tema degli attuali e futuri scenari finanziari con UBI Banca.

Congratulazioni:

Vivissime congratulazioni
al nostro Socio Bernardo Sordi
eletto nel Consiglio di Amministrazione
dell’Università degli Studi di Firenze



Rotary Club Firenze
Palazzo Borghese,
via Ghibellina, 110
50122 Firenze
firenze@rotary2070.it
www.rotaryfirenze.org